

## OMICIDIO STRADALE UNA LEGGE GIUSTA

**Riccardo Nencini\***

L'omicidio stradale è legge. Una navetta di alcuni mesi tra Camera e Senato, il voto di fiducia e l'Italia ha una nuova legge. Più equa e in grado di potenziare la sicurezza sulle strade.

Nell'ultimo decennio è stato dimezzato il numero dei morti sulle strade italiane eppure gli incidenti mortali provocati da chi guida ubriaco, sotto effetto di sostanze stupefacenti, oppure violando gravemente il codice - si pensi alle inversioni di marcia in autostrada! - sono aumentati e non marginalmente. A rischio soprattutto i pedoni e i ciclisti, nei centri delle città più che altrove.

Fino ad oggi le pene applicate per chi provoca, guidando in quelle condizioni, la morte sulla strada, sono state decisamente troppo basse. Una media di poco superiore ai due anni. Le immagini restituite dalla Tv - ricordo i recenti drammi di Arezzo e Genova, bambini e uomini falciati da auto condotte a velocità altissima da due ubriachi - sono fin troppo eloquenti. Con l'applicazione delle attenuanti, di rado i colpevoli hanno conosciuto le patrie galere. Spesso li trovi alla guida appena qualche settimana dopo aver generato un grande dolore. Con la nuova legge, un nuovo reato inserito ad hoc nel nostro ordina-

mento, non potranno più farlo: da otto a dodici anni di prigione. Qualora il colpevole cagioni la morte di più persone, la pena può arrivare fino ai diciotto anni. Gravissimo darsi alla fuga e non prestare soccorso, il nuovo reato prevede è un'aggravante in que-

una differenza abissale tra giustizialismo e giustizia. Lo scopo di questa legge è la certezza della pena, che sia commisurata alla gravità del reato commesso, in questo non trovo nulla di vendicativo. Si chiama giustizia. L'impegno, però, non finisce qui. I prossimi obiettivi, a corredo di questa legge, sono vicinissimi e all'ordine del giorno di questo Governo. La formazione alla guida sicura nelle scuole, innanzitutto: è giusto che le ragazze e i ragazzi che stanno per mettersi alla guida di un'automobile per la prima volta abbiano consapevolezza di ciò che rischiano ed è importantissimo che conoscano le regole da rispettare. Credo che una buona formazione possa servire da deterrente rispetto al comportamento che quei ragazzi assumeranno sulla strada e che possa dunque dissuaderli da un atteggiamento sbagliato che può mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella degli

altri. Poi, la manutenzione delle strade. Abbiamo aumentato il bilancio pluriennale di Anas, più alto rispetto a quello degli anni precedenti, che destinerà ben il 40% solo allo



**Riccardo Nencini**

sti casi. Qualcuno ha definito questa legge troppo severa o ha sostenuto che si è dato adito al sentimento di vendetta delle associazioni delle vittime della strada: insopportabile. C'è

altri. Poi, la manutenzione delle strade. Abbiamo aumentato il bilancio pluriennale di Anas, più alto rispetto a quello degli anni precedenti, che destinerà ben il 40% solo allo

scopo di rendere migliore e più efficiente la manutenzione delle nostre strade. Il nuovo codice della strada, su cui stiamo lavorando, va poi nella direzione giusta: quella di prestare attenzione, tutelare maggiormente, gli

utenti 'deboli', pedoni e ciclisti. Portare a compimento questa legge non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Ci abbiamo creduto anche quando eravamo in scarsa compagnia. Non ci siamo avviliti, anche grazie al so-

stegno costante delle associazioni delle vittime della strada. Non abbassiamo la guardia. Siamo solo a metà del lavoro.

*\*Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

## POLITICO-SCRITTORE VENUTO DA LONTANO

**R**iccardo Nencini è nato nell'ottobre del '59 nel Mugello, a Barberino. Ha compiuto studi storici alla facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" di Firenze e nel 2004 ho ricevuto la Laurea ad honorem in Lettere dall'Università di Leicester. E' stato deputato al Parlamento italiano nella XI Legislatura e ha rinunciato, fin dal 1992, al doppio stipendio. Eletto al Parlamento Europeo nel 1994, dal 2008 è Segretario del Psi e dal 2013 Senatore della Repubblica. E' stato Presidente del Consiglio regionale della Toscana per dieci anni e coordinatore della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome; dal 2010 al 2013 ha assunto l'incarico di Assessore con deleghe al Bilancio e alle Riforme istituzionali. Dal 2014 assumo l'incarico di Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Governo Renzi. Oltre ad aver collaborato con numerose riviste e scuole di formazione politica, ha scritto saggi romanzi storici: è autore di "Corrotti e corruttori nel tempo antico", di "Il trionfo del trasformismo", de "Il giallo e il Rosa", che ha vinto il premio selezione Bancarella Sport, del romanzo storico "La battaglia" di "Morirò in piedi - Oriana Fallaci", di "L'imperfetto assoluto", finalista al premio **Acqui Storia**, di 'Omaggio alla Toscana'. Come ideatore dell'opera "Dizionario della Libertà" gli è stato assegnato il Premio letterario internazionale "Il Molinello" nel 2007 e, nel contesto del 25° Premio Firenze, il premio speciale Neva Bazzichi. E' coautore della raccolta letteraria 'Decameron 2013' e di 'Cento Volte Bartali - 1914-2014'. Collabora con l'Istituto Internazionale del Restauro e con la "Fondazione Spadolini" nel Dipartimento formazione docenti di Storia".

